

Il liceo ticinese e l'ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità (ORM)

Come tutti sanno, nel liceo ticinese serpeggia un certo disagio tanto fra gli studenti quanto fra i docenti. Nel tentativo di individuarne le cause, qualcuno ritiene che molto dipenda dai vincoli federali fissati nell'ORM. Ma non del tutto a ragione.

Vorrei ricordare a titolo di necessaria premessa che l'organizzazione dell'istruzione di ogni ordine e grado (a parte le scuole politecniche federali) è di competenza cantonale. Sono tuttavia disciplinate da leggi federali le norme sull'esercizio delle arti sanitarie: in pratica le facoltà universitarie di medicina sono organizzate dai cantoni, ma sottostanno ad una disciplina federale.

Pertanto, per l'iscrizione ai politecnici e alle facoltà di medicina è necessario il possesso di un titolo federale di maturità o di un titolo cantonale riconosciuto dalla Confederazione. D'altro canto le università stesse esigono anche per le altre facoltà un titolo riconosciuto federalmente, a garanzia del livello di preparazione delle matricole. Inoltre i paesi esteri, per esempio l'Italia, esigono, per l'immatricolazione degli studenti in possesso di titoli stranieri, che detti titoli abbiano valore legale riconosciuto dal governo con cui intrattengono i rapporti diplomatici, nel nostro caso dal governo federale.

I titoli di maturità rilasciati dalle scuole cantonali, nel nostro caso dai licei, vengono riconosciuti dalla Confederazione in quanto soddisfano alcune condizioni generali fissate nell'Ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità (ORM). Qualora le nostre scuole rinunciassero ad ottemperare alle direttive federali si renderebbe necessario sottoporre i nostri studenti agli esami federali di maturità, regolati da un'ordinanza apposita e i cui programmi sono non indicativi, bensì prescrittivi.

Le condizioni principali stabilite dall'ORM sono le seguenti.

Nell'articolo 7 viene indicato lo scopo delle scuole che preparano alla maturità¹⁾: formare allievi in grado di seguire gli studi superiori. Nell'articolo 8 si indicano le materie caratterizzanti i diversi tipi di maturità e si prescrivono le proporzioni entro le quali ripartire le ore dedicate alle materie umanistiche e quelle dedicate alle materie scientifiche. L'articolo 9 tratta dell'insegnamento delle lingue e dell'informatica, come pure delle possibilità di sostituire certe materie di maturità con altre previste dagli ordinamenti cantonali. Gli articoli 10 e 11 indicano la durata minima (6 anni) che devono avere le scuole che preparano alla maturità e alcune

condizioni che tali scuole debbono soddisfare, specialmente se sono articolate in cicli discontinui come avviene nel Ticino, dove il secondo biennio della scuola media e il quadriennio liceale sono organizzati da due diversi ordini di scuola.

Nell'articolo 12 si indicano le condizioni per il riconoscimento delle scuole di maturità per adulti, scuole che nel Ticino non esistono ancora, ma alle quali si sta pensando.

L'articolo 13 recita che i programmi allegati al regolamento degli esami federali di maturità danno direttive, applicabili con una certa elasticità, sui contenuti dell'insegnamento nelle materie di maturità. L'articolo 17 recita che il conseguimento dell'attestato di maturità dipende dai risultati del lavoro scolastico e da quelli di un esame di maturità svolto essenzialmente sul programma degli ultimi due anni. Gli articoli 18 e 19 stabiliscono che l'esame di maturità deve comprendere almeno cinque materie, precisandole per i diversi tipi, e che le note dell'ultimo anno e dell'esame devono avere lo stesso peso.

Negli articoli 20 e 21 vengono elencate le 12 materie che devono figurare nell'attestato di maturità e le indicazioni di quali materie debbano essere insegnate fino all'ultimo anno e quali possano essere concluse anticipatamente.

Per finire, negli articoli 22 e 23 vengono precisate le materie la cui nota ha un valore doppio e le condizioni alle quali vien negato l'attestato di maturità (numero e tipo di insufficienze, totale dei punti).

Come si può osservare, l'ORM non dà prescrizioni sul numero delle materie da insegnare in ciascun anno di liceo e soprattutto non prescrive nulla sul numero delle ore di insegnamento in totale e per ciascuna materia.

Quindi la tanto contestata griglia oraria proposta è soltanto in parte una conseguenza dei dettami dell'ORM. Se la griglia oraria per il Ticino è un po' appesantita dalle lingue nazionali e straniere, ciò non avviene a causa dei vincoli federali, ma perché qui da noi si ritiene importante che i nostri studenti conoscano le altre due lingue nazionali non sapendo ancora in che area linguistica li porterà la via degli studi superiori.

Tuttavia se mi limitassi a negare che la causa del disagio esistente nei licei dipenda dai vincoli federali non contribuirei molto al progresso della discussione in corso.

A mio giudizio occorre domandarsi che differenza ci sia fra lo stato dell'insegnamento dei licei ticinesi e quello degli altri cantoni

svizzeri. Ebbene, se si confrontano le nostre lezioni di prima liceo con quelle impartite a ragazzi confederati di pari età, bisogna osservare che le differenze sono minime: gli argomenti affrontati, il linguaggio usato, i metodi impiegati sono molto simili. Nettamente diverso invece è l'impatto sugli studenti. Nelle nostre prime liceo una sensibile percentuale di allievi non riesce a seguire e capire le lezioni e quindi si trova a disagio e insoddisfatta. Ciò non vuol dire che i nostri allievi siano meno intelligenti di quelli degli altri cantoni e nemmeno che i nostri docenti siano necessariamente meno abili a insegnare. La spiegazione del fenomeno va invece ricercata nel più alto tasso di licealizzazione esistente nel Ticino: da noi si può accedere al liceo senza esami di ammissione, senza esami specifici alla fine della scuola media, senza media qualificante, anche con insufficienze. Statistiche nelle quali si sono confrontate le note della scuola media con quelle ottenute al liceo hanno messo in evidenza una correlazione quasi perfetta fra note insufficienti o appena sufficienti della scuola media e le non promozioni alla fine della prima liceo. Conseguenza di questa grande apertura nel passaggio al liceo è purtroppo un tasso di selezione molto alto, il più alto fra tutti i cantoni svizzeri. Le relazioni fra docenti e studenti non possono essere delle migliori fintanto che uno dei maggiori compiti del docente è, purtroppo, quello della selezione, per di più operata, non di rado, controllando piuttosto l'informazione che l'educazione²⁾.

In mancanza di maggiori limitazioni all'accesso al liceo, almeno l'orientamento scolastico dovrebbe cercare di dissuadere certi allievi dall'isciversi alla scuola superiore. Sono convinto che si renderebbe un buon servizio a questi ragazzi perché si eviterebbero loro sicuri insuccessi e conseguenti delusioni e frustrazioni. Piuttosto andrebbe studiata la possibilità di recuperare agli studi in un secondo tempo quelle persone che dovessero rivelarsi idonee. Se esiste la volontà politica di mantenere il liceo come scuola che prepara agli studi superiori, in grado cioè di raggiungere gli obiettivi citati nell'articolo 7 dell'ORM¹⁾ e con ciò la maturità come titolo di idoneità agli studi superiori, è necessario ripensare le modalità di passaggio dalla scuola media al liceo.

Spesso il disagio degli insegnanti del liceo è dovuto al fatto che le loro lezioni non vengono capite e quindi non seguite da un numero cospicuo di allievi. Questa situazione certo non favorisce l'entusiasmo del docente, né lo incita a migliorare la propria didattica. La tanto denunciata mancanza di preparazione didattica e pedagogica degli insegnanti ticinesi in qualche caso esiste, ma non di rado viene addotta a torto quale causa di difficoltà che hanno altra origine.

Va perciò ribadito che l'ORM non dà prescrizioni sulla griglia oraria, in particolare non prescrive né quali materie debbano essere insegnate anno per anno, né quante ore settimanali debbano essere attribuite a ciascuna materia. D'altra parte sarebbe impossibile dire quale sia la griglia oraria migliore, tan-

to che nell'insieme dei licei svizzeri sussiste almeno una cinquantina di griglie orarie diverse, in alcuni cantoni addirittura disuguali da scuola a scuola. Anche la dotazione di ore d'insegnamento per le singole materie è molto variabile, eppure confrontando la preparazione degli allievi agli esami di maturità non si rilevano grandi differenze.

La decisione finale sulla griglia oraria non dovrebbe essere lasciata ai docenti, che sono istanza di parte: è naturale che ciascun docente cerchi di guadagnare spazio alla propria materia, sta all'autorità scolastica e politica, sentiti gli esperti, di decidere per una soluzione piuttosto che per un'altra. Sarà invece compito prioritario e fondamentale per i docenti dare un buon contenuto alla griglia oraria, cioè riflettere sui programmi e sui metodi d'insegnamento.

Un'occasione è sicuramente data dai lavori in atto su questo tema a livello svizzero, nell'ambito dei docenti liceali: si stanno elaborando i cosiddetti «programmi-quadro» per le scuole di maturità. Si tratta di una riflessione su vasta scala, transdisciplinare, sugli obiettivi generali e particolari del liceo, su come questi possano essere raggiunti e nell'ambito di quali materie. Basi di partenza di questo studio sono stati pubblicati su Scuola Ticinese³. In uno dei prossimi numeri ne verranno presentati i primi risultati.

Se si risolvessero i tre problemi citati, cioè, da parte politica quello dell'accesso al liceo e quello della griglia oraria, da parte dei docenti quello su contenuti e metodi dell'insegnamento, gran parte dei disagi che si vivono oggi nel liceo ticinese potrebbero essere rimossi.

Giovanni Zamboni

vice presidente della commissione federale di maturità

¹ ORM art. 7: ¹ Scopo delle scuole che preparano a tutti i tipi di maturità è di formare allievi in grado di seguire gli studi superiori, dando loro solide conoscenze di base e capacità critica di giudizio, senza esigere specializzazioni eccessivamente approfondite. Gli istituti perseguono tale scopo sviluppando armoniosamente l'intelligenza, la volontà, la sensibilità e le attitudini fisiche.

² Gli allievi dell'ultimo corso non devono solo ritenere, assimilare od esporre le materie d'insegnamento ma anche comprendere correttamente i problemi di adeguata difficoltà ed esporne la soluzione in modo preciso.

³ La sicurezza della conoscenza, l'autonomia del giudizio e la chiarezza dell'ideazione presuppongono la capacità di esprimersi con proprietà nella lingua materna. È di conseguenza necessario accordare all'espressione linguistica la massima attenzione non solo nell'insegnamento della lingua materna ma anche in quello delle altre discipline.

⁴ La scuola deve formare persone colte, capaci di padroneggiare i metodi del lavoro scientifico e del trattamento dell'informazione, idonee al lavoro collettivo e, come membri della società, coscienti della loro responsabilità di uomini e cittadini. Essa dev'essere pervasa di uno spirito d'attaccamento ai valori culturali e linguistici del Paese, aperto nondimeno sul mondo.

² *Considerazioni sull'insegnamento liceale*, «Scuola ticinese» 154, pag. 13 e seguenti.

³ *Un obiettivo moderno per gli studi liceali e per la maturità*, «Scuola ticinese» 120, pag. 20 e seguenti; *Considerazioni...* «Scuola ticinese» 154, pag. 13 e seguenti.

Corso di formazione per orientatori scolastici e professionali

L'Associazione svizzera per l'orientamento scolastico e professionale (ASOSP) intende organizzare un corso di formazione per orientatori scolastici e professionali.

A tale scopo cerca un/una **direttore/direttrice del corso** a tempo parziale, che disponga di una formazione in psicologia o pedagogia come pure di esperienze nel campo della formazione degli adulti e/o pratica nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale o in un settore affine.

È indispensabile la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Le persone interessate sono pregate di annunciarsi entro il **31 ottobre p.v.** alla Direzione dell'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona, tel. 092 24 40 80).

«Il messaggero smarrito

L'Associazione Alice organizza nei giorni 11-12 novembre p.v. nell'Aula Magna delle Scuole elementari di Vacallo il VII Seminario di Alice, dal titolo «**Il messaggero smarrito - La famiglia e la crisi della trasmissione generazionale**».

I lavori sono programmati durante tutta la giornata di sabato, dalle 8.30 alle 18.30, e domenica mattina, dalle 9.00 alle 13.00.

Le relazioni, che saranno tenute da studiosi locali e di Università svizzere e della vicina Lombardia, sono seguite da discussioni e tavole rotonde.

Ulteriori informazioni e il programma del Seminario sono ottenibili presso l'Associazione Alice, casella postale 83, 6949 Comano, telefono 091 52 72 72, oppure il mattino, presso l'Antenna Alice, via al Chioso 3, 6900 Lugano, telefono 091 52 70 70 (signora Marina Toresani).

Un contributo di Pro Helvetia per favorire la lettura nelle scuole

Gli insegnanti che desiderano far leggere e studiare gli autori svizzeri contemporanei si urtano spesso contro difficoltà, poiché i libri da loro scelti, non essendo pubblicati in edizioni economiche e/o tascabili, risultano troppo cari per gli allievi. La fondazione culturale Pro Helvetia tenta ora di ridurre almeno in parte gli ostacoli finanziari e di contribuire alla promozione della lettura di autori svizzeri contemporanei con una propria iniziativa.

In occasione del suo cinquantesimo anniversario Pro Helvetia offre agli insegnanti delle scuole medie superiori (licei, scuole magistrali, commerciali e professionali, classi terminali della scuola media) la possibilità di acquistare a metà prezzo, durante l'anno scolastico 1989/90, le opere di autori

svizzeri contemporanei utilizzate per letture in classe.

Il procedimento è semplice: l'insegnante che acquista per la propria classe tra 12 e 24 esemplari di un volume di autore svizzero contemporaneo deve inviare la ricevuta di pagamento alla Pro Helvetia e sarà direttamente rimborsato del 50 per cento della spesa, da rifondere agli allievi. I libri resteranno di proprietà degli allievi.

L'insegnante è libero nella scelta delle opere. Deve tuttavia verificare in libreria che non esistano in edizioni tascabili o economiche e ricordare che sono ovviamente esclusi i manuali scolastici, i testi tecnici, i libri per ragazzi. Sono ammesse opere nella lingua originale e anche in traduzione: per questo vi segnaliamo la collezione CH sostenuta da Pro Helvetia.

Pro Helvetia può destinare a questa azione mezzi piuttosto limitati e desidera utilizzarli nel modo più efficace. Prega perciò di tenere presenti le condizioni indicate sopra e di ricorrere a questa offerta per testi effettivamente utilizzati con le classi.

Il termine per l'invio delle ricevute di pagamento è il 15 novembre 1989.

Per ulteriori informazioni è a disposizione Pro Helvetia, Segreteria, Sezione Letteratura e Scienze umane, Hirschengraben 22, 8024 Zurigo, tel. 01 251 96 00.

Il Liceo artistico italo-svizzero di Zurigo

Un passo importante nel rafforzamento dell'italianità svizzera

Con l'anno scolastico 1989/90 ha iniziato la sua attività il Liceo artistico italo-svizzero che ha la sua sede presso la Kantonsschule Freudenberg di Zurigo e che è gestito dal Cantone di Zurigo in collaborazione con lo Stato italiano.

Il Liceo artistico di Zurigo prepara all'ottenimento della maturità federale di tipo D (indirizzo linguistico) e, contemporaneamente, a quello della maturità artistica italiana. Questo attestato di maturità permette l'accesso a tutte le Università svizzere e italiane e alle Accademie di Belle Arti e ciò, ovviamente, senza ulteriori esami di ammissione.

Particolare cura il Liceo artistico dedica allo studio approfondito della lingue moderne (soprattutto dell'italiano e del tedesco) e della storia seguendo il modello del Liceo linguistico svizzero e alle materie artistiche (pittoriche, plastiche e architettoniche) come prevede il programma del Liceo artistico italiano (alle materie artistiche, in questa formazione quinquennale, sono dedicate da 9 a 10 lezioni settimanali).

Il corpo insegnante è formato da docenti di liceo svizzeri e, soprattutto per le materie artistiche e per l'italiano, da docenti italiani nominati dalle competenti autorità italiane. La storia (compresa la storia dell'arte) è affi-

(Continua a pagina 19)